

LETTERA APERTA

Sergio Costa

Ministero Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Paola Pisano

Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione

Giuseppe Luciano Calogero Provenzano

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Paola De Micheli

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

p.c.

Presidente

Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana

Gentili Ministre, Egregi Ministri,

siamo un gruppo di cittadini che ritengono sia utile promuovere una cultura di prevenzione e tutela per la Costiera Amalfitana attraverso la conoscenza e il monitoraggio del proprio territorio, con interventi di mitigazione del rischio rispettosi dell'habitat naturale e paesaggistico.

Ci permettiamo, conoscendo la Vostra sensibilità per le tematiche dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, di portare alla Vostra attenzione due problematiche che riguardano la Costiera Amalfitana e che potrebbero pregiudicare seriamente il futuro di questa terra, iscritta dal 1997 nel World Heritage List dell'Unesco (<https://whc.unesco.org/en/list/830>).

GALLERIA MINORI-MAIORI

La prima problematica riguarda il progetto per la realizzazione di una variante in galleria all'attuale S.S. 163 "Costiera Amalfitana", tra i Comuni di Maiori e Minori, con destinazione dell'attuale tratto di statale a percorso pedonale tra gli stessi Comuni.

La galleria Maiori-Minori rappresenta il prototipo di un modello di sviluppo ormai palesemente insostenibile e potenzialmente distruttivo per la stessa economia dell'area.

Infatti, il Progetto di fattibilità tecnico economica, redatto dall'ANAS, giustifica l'opera in previsione di un incremento fino al 40% in più del traffico veicolare sulla S.S. 163 che collega i paesi della Costiera Amalfitana da Vietri sul Mare fino a Positano.

Già di per sé questa analisi parte da un presupposto allucinante e inaccettabile per chiunque conosca l'attuale e già oltre non sostenibile situazione del traffico veicolare su tutta la S.S. 163 "Costiera Amalfitana".

C'è da sottolineare inoltre che il vero problema di questa sub-area della Costiera Amalfitana insiste su un successivo tratto di statale all'altezza della località denominata Torre Paradiso nel Comune di Minori, a meno di 1 km dalla progettata galleria, dove soprattutto nei periodi estivi si possono verificare ingorghi e code a causa del restringimento della sezione stradale, il che rende difficile l'incrocio con/tra veicoli di una certa dimensione come camion o autobus. Il senso unico alternato in questo tratto viene assicurato addirittura soltanto dalla presenza sporadica di ausiliari del traffico ... in assenza dei quali ci si affida esclusivamente alla buona sorte.

Nella sostanza il progetto, nella sua palese inutilità, potrebbe costituire il prodromo, attraverso interventi slegati da una visione d'insieme, di un processo di trasformazione e devastazione ambientale di un territorio che quale unica e reale vocazione ha quella di dover essere Parco Nazionale, Patrimonio dell'Umanità, terra da tutelare e salvaguardare per le future generazioni nella sua integrità geomorfologica, biologica, storica e culturale; ciò anche a tutela e per la promozione del benessere economico dei residenti.

Questo accade su un territorio di fama mondiale e fattore di eccellenza dell'offerta turistica nazionale.

Sarebbe necessario e auspicabile, per le Istituzioni in generale e per quelle locali nello specifico, uno stile di governo, nell'analisi e soluzione dei problemi, ispirato alla sostenibilità degli interventi; soprattutto in relazione alla delicatezza e fragilità dell'ecosistema, ambientale ma anche sociale ed economico, sul quale si interviene.

Purtroppo, nonostante i noti problemi disseminati lungo l'intera arteria, al contrario, si spendono - si sperperano - 18 milioni di euro di soldi pubblici per eliminare un semaforo e per pedonalizzare meno di 1 km di strada.

DEPURATORE CONSORTILE DI MAIORI

Accanto a questo problema estremamente rilevante per il futuro dell'area se ne presenta un altro che in prima istanza sembra tendere a risolvere l'annoso problema dell'inquinamento marino tramite la progettazione e costruzione di un depuratore consortile, ma dove, ad una più attenta analisi dei fatti, si evidenzia invece l'inspiegabile dismissione di un progetto alternativo e meno impattante tramite condotta sottomarina di collettamento dei reflui.

Un brevissimo e sintetico resoconto dei fatti riteniamo possa servire ad esporre in modo più chiaro il problema.

Nel 2016, dopo l'esclusione di un progetto precedente di depuratore per i Comuni di Maiori e Minori per inadeguatezza del sito, si diede avvio ad un nuovo analogo progetto e alle procedure di individuazione di un nuovo sito per l'impianto.

Nel mentre si individuava il sito nell'area Demanio, sempre nel Comune di Maiori, l'Ausino Servizi Idrici Integrati presentava alla Provincia di Salerno e ai Comuni interessati una "Analisi comparativa della soluzione di collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno" nella quale venivano messe a confronto l'ipotesi di collettamento verso il depuratore consortile di Salerno con la costruzione del nuovo impianto.

Pur risultando meno impattante e più conveniente tale soluzione è stata di fatto ignorata e, per quanto risulta agli scriventi, senza una motivata giustificazione né un atto ufficiale.

Ci sembra necessario, a questo punto, evidenziare che la zona individuata per la realizzazione del nuovo depuratore è un'area di alto profilo ambientale che deve essere salvaguardata e valorizzata.

"... Tanto più inaspettata, quindi, riemerge qui la freschezza di antichi paesaggi conservati solo - come si è visto - in pochi altri lembi residui dell'ambiente nativo: stillicidi di umide rocce, anfratti ricoperti di muschio, laghetti ed acque vivaci all'ombra della fitta vegetazione di ontani e soprattutto la presenza, di recente scoperta, di numerose felci del genere Pteris e della rara Pinguicola hirtiflora. Sia pure su scala più ridotta, ritornano gli scenari bioclimatici già osservati nella Valle delle Ferriere, in gran parte determinati dalle forme del rilievo e dall'azione dei ruscelli:

e in essi non dovevano mancare anche colonie di *Woodwardia radicans* se, come tutto lascia supporre, proprio a questa località intendeva riferirsi il Nevile-Reid quando, nel 1868, segnalava la presenza di quella felce nella «vallata di Majori» oltre che in quella di Scala. Le due zone, così simili tra loro nei caratteri fisici e vegetazionali oltre che faunistici, rappresentano oggi in Costiera gli unici territori che, su una superficie di una certa consistenza, hanno potuto tramandare con relativa continuità un profilo ambientale così denso di connessioni terziarie ... " (da "La Costiera Amalfitana tra consumo e tutela" di Carmine Conforti - 1991 – Sezione WWF per la Costiera amalfitana.)

IN QUEST'AREA, DI ALTO PROFILO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, SI VUOLE PROPORRE LA COSTRUZIONE DI UN DEPURATORE CONSORTILE.

Il citato studio di fattibilità redatto dall'Ausino, che alleghiamo, presenta invece la comparazione con una soluzione radicalmente diversa che prevede **il collettamento delle acque reflue dei Comuni di Maiori e di Minori insieme con quelle dei Comuni di Ravello, Atrani, Scala oltre che di Tramonti, al depuratore consortile di Salerno.**

La soluzione analizzata, è rappresentata essenzialmente da una condotta sottomarina di adduzione, della lunghezza di 18 km circa, che consentirebbe di evitare di realizzare nuovi impianti di depurazione.

Il confronto tra le due alternative tiene conto di aspetti economici, tempi di attuazione, aspetti urbanistici, fattibilità ambientale, elementi gestionali e di garanzia per l'ambiente.

Il progettista parla di scelta ottimale.

Testualmente: <<la soluzione proposta va a definire un quadro estremamente organico della depurazione nel territorio noto come Costa d'Amalfi, infatti, i comuni più prossimi a Salerno, ovvero quelli compresi tra Vietri sul Mare e Atrani, saranno collettati all'impianto di depurazione dell'area Salernitana, mentre i comuni più distanti saranno serviti da impianti di taglia media, in grado di ridurre la frammentazione del servizio.>>

Ove vi fossero dubbi o, in passato e non pubblicamente, siano stati espressi pareri tecnici negativi sulla validità ed efficacia della condotta sottomarina, **allora si potrebbe eventualmente affidare ad una commissione di livello universitario, formata da figure indipendenti e aliene a qualsiasi possibile condizionamento politico-istituzionale, il ponderato compito di esprimere un parere definitivo.**

AMALFI COAST SMART, GREEN & SAFE

In alternativa agli interventi sopra descritti vorremmo porre l'attenzione sulla necessità di un nuovo stile di governo ispirato, come già detto, alla sostenibilità degli interventi.

La delicatezza del nostro territorio sotto l'aspetto idrogeologico si coniuga indissolubilmente al valore del suo paesaggio naturale, agrario e urbano riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio mondiale dell'Umanità, e ne fa un unicum irripetibile, anche grazie all'opera dell'uomo, da preservare e valorizzare.

Vogliamo qui evidenziare un'altra idea di Costiera rispetto a quella rappresentata dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico. È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia, ove ogni opera sia preferibilmente minore, poco invasiva, si concili sempre con il valore urbano e paesaggistico e sia rispettosa delle leggi di conservazione anziché aggirarle in deroga o violarle.

Da questa idea vogliamo partire per proporre alla Vostra attenzione e a quella del Governo le potenzialità insite nel modello Costiera Amalfitana quale "*prototipo*" su cui progettare, sperimentare e realizzare una "**SMART COMMUNITY**", investendo su un grande progetto di innovazione tecnologica che possa aiutare la Costiera Amalfitana a collocarsi subito nel futuro con infrastrutture digitali.

Sinteticamente, e solo a titolo di esempio, si citano alcune possibili applicazioni:

- ✓ monitorare e prevenire dissesto idrogeologico e incendi;
- ✓ salvaguardare le coltivazioni a terrazza anche mediante applicazioni di digital farming, come il monitoraggio proattivo dei vigneti;
- ✓ monitorare e gestire il traffico veicolare sulla SS163 e sulle altre arterie di penetrazione verticale con le SP Chiunzi e Agerolina;
- ✓ utilizzare semafori intelligenti nei punti critici come quello oggetto del progetto di variante in galleria;
- ✓ gestire in modo centralizzato i parcheggi cittadini e quelli esterni di interscambio, da realizzare, dando informazioni in tempo reale a chiunque si accinga a venire in Costiera in qualunque periodo dell'anno;
- ✓ promuovere risparmio energetico negli edifici pubblici;
- ✓ integrare e ottimizzare la gestione rifiuti e monitorare le effrazioni;
- ✓ implementare soluzioni di shared mobility resources, per trasformare il trasporto anche via mare in trasporto sostenibile a trazione elettrica;
- ✓ garantire standard elevati di telemedicina a residenti e turisti con una nuova medicina di territorio.

Una lista non esaustiva di potenziali innovazioni per evidenziare come un progetto con siffatte finalità, opportunamente finanziato in ogni sua fase, potrebbe costituire un vero e proprio cambio di paradigma e un volano per il distretto “Costiera Amalfitana” ai fini di un effettivo salto di qualità, potenziale modello per altre realtà a livello nazionale ed europeo e fiore all’occhiello delle istituzioni locali e nazionali.

Infine vorremmo sottolineare che la qualità di territorio, dove sono previsti i citati interventi, avrebbe dovuto stimolare nelle Istituzioni una attenta valutazione costi-benefici in relazione all’obiettivo di raggiungere, entro il 2050, un consumo netto di suolo zero, previsto dall’Environment Action Program dell’UE, la cui strategia si fonda tra l’altro anche sull’evitare la conversione di spazi aperti non edificati o terreni agricoli in nuovi insediamenti urbani.

Non ci dilunghiamo oltre; già le attuali tecnologie informatiche e telematiche, le soluzioni di ingegneria ICT e dell’IoT possono rendere concreta, analizzabile e progettabile questa proposta e quindi affidiamo queste sintetiche e incomplete annotazioni alle Vs. sensibilità e alla Vs. attenzione.

Concludiamo con l’auspicio che le future generazioni possano trovare ancora disponibile e fruibile il patrimonio paesaggistico e naturalistico della Costiera Amalfitana, già ad oggi non più intatto, insieme ad un modello economico e tecnologico che ne valorizzi sempre di più le caratteristiche uniche e irripetibili e apporti sviluppo e benessere alle comunità locali in maniera sostenibile ed eco-compatibile.

Comitato “Tuteliamo la Costiera Amalfitana”

FIRMATARI PROMOTORI

Donato Bella, Francesca Raffaella Brogna, Gaetano Cantalupo, Annamaria Dell’Isola, Giovanna Dell’Isola, Mauro Dell’Isola, Monica Dell’Isola, Salvatore Dell’Isola, Gioacchino Di Martino, Vincenzo Di Martino, Rosario Di Pino, Valentino Fiorillo, Antonio Mascolo, Antonietta Rubicono, Michela Ruggiero, Rita Agata Vallese